Basket Academy parte forte al Pala Calafiore ma si fa recuperare nel secondo tempo e cede alla Redel

di Danilo Greco · 14/01/2026

Un primo tempo impeccabile dell'Academy ed in particolare il primo quarto, 8-20 per i ragazzi di coach Sant'Ambrogio, fanno sognare i numerosi tifosi giallorossi al seguito della squadra. Tutto fila liscio come l'olio, sia in attacco che in difesa, con i catanzaresi in pieno controllo, che gestiscono con padronanza ogni fase dell'intera frazione, che si chiude sul 27-38, in un Pala Calafiore ammutolito. Al rientro dall'intervallo lungo, gli uomini di coach Cadeo si ritrovano ed interrompono il trend della gara favorevole ai giallorossi. Ne limitano l'aggressività, piazzano le loro torri a presidiare l'area, fanno tanto movimento fuori dalla pitturata con due piccoli e sfoderano un super Marco Laganà, che fa il vuoto, firmando 27 punti e non solo. L'Academy perde un po' la lucidità ed inizia a buttare molti palloni preziosi, nondimeno insiste troppo nel tiro da fuori anziché attaccare il ferro anche in vantaggio del bonus. Nel finale, però, i catanzaresi hanno uno scatto d'orgoglio e riescono ad insidiare i padroni di casa. La gara diventa agguerrita, ancorché sempre correttissima. In pratica, si gioca punto punto, ma l'Academy persevera nel tiro, pur non avendo le sue bocche di fuoco in giornata di grazia, comunque insidiando il vantaggio degli avversari, costringendoli a giocare fino alla fine. Due note di fondo. Brava la Viola ad aver realizzato 51 punti nel secondo tempo. Encomiabile l'Academy a tenerle testa senza le sue torri Tomcic e Bartolozzi. Ma il successo maggiore di questo super derby è stato ancora una volta la sportività e la correttezza in campo e sugli spalti, suggellati dall'abbraccio finale tra i due presidenti e tra i tanti attori, ad ogni livello, delle due realtà cestistiche, sempre reciprocamente intrecciate e ed attraversate da un affetto extra sportivo profondo. Un bel segnale per il basket e per la socialità di questa terra.